

LA COMUNITÀ NIGERIANA IN ITALIA

Rapporto annuale sulla presenza dei migranti

Executive Summary



20

23

I Rapporti annuali relativi alla presenza in Italia delle principali Comunità straniere - curati dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - si pongono come obiettivo l'investigazione e l'approfondimento della presenza sul territorio italiano delle nazionalità, non appartenenti all'Unione Europea, che risultano più rilevanti dal punto di vista numerico: marocchina, albanese, ucraina, cinese, indiana, bangladese, egiziana, filippina, pakistana, nigeriana, srilankese, senegalese, nigeriana, tunisina, peruviana ed ecuadoriana.

Fondamentale anche per l'edizione 2023 è stato il contributo delle Istituzioni ed Enti che hanno messo a disposizione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali le informazioni elaborate poi dall'Area Servizi per l'Integrazione di Sviluppo Lavoro Italia. Un sentito ringraziamento per la consolidata e fattiva collaborazione va quindi all'ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica, all'INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale, al Ministero dell'Istruzione e del Merito, al Ministero dell'Università e della Ricerca, all'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; al CeSPI, alle confederazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, UGL e alla U.O. Applicazioni di Data Science - Divisione Studi e Ricerche di Sviluppo Lavoro Italia. Il paragrafo relativo all'inclusione finanziaria è stato curato dal Dottor Daniele Frigeri, Direttore dell'Osservatorio Nazionale sull'Inclusione Finanziaria dei Migranti.

I volumi integrali dei Rapporti Comunità, edizioni 2012 – 2023, e le relative sintesi (in italiano e nelle principali lingue straniere) sono consultabili nell'area "Documenti e ricerche - Rapporti a cura della DG immigrazione e politiche di integrazione" del portale istituzionale www.integrazionemigranti.gov.it e nell'area "Studi e statistiche" del sito istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – www.lavoro.gov.it Agli stessi indirizzi, inoltre, è disponibile un allegato statistico, in cui è possibile reperire informazioni aggiuntive a quelle inserite nei rapporti, o approfondire quanto già analizzato, in un quadro di confronto tra le principali nazionalità.

L'edizione 2023 dei Rapporti nazionali sulle principali Comunità straniere, la traduzione nelle principali lingue veicolari delle relative sintesi e il Quaderno di Confronto sono stati realizzati dall'Area "Servizi per le politiche d'integrazione" di Sviluppo Lavoro Italia, nell'ambito del progetto "START-Supporto alla programmazione integrata pluriennale in tema di lavoro, integrazione e inclusione".

La comunità nigeriana in Italia

I nigeriani regolarmente soggiornanti¹ al 1° gennaio 2023 sono **99.630**, pari al 2,7% dei cittadini di Paesi Terzi in Italia; dato che colloca la comunità in **tredecima** posizione per numerosità, tra le principali di cittadinanza extra UE. In linea con il generale andamento delle presenze non comunitarie (+4,7%), la collettività nigeriana registra un aumento, seppur meno elevato, dell'1% rispetto all'anno precedente².

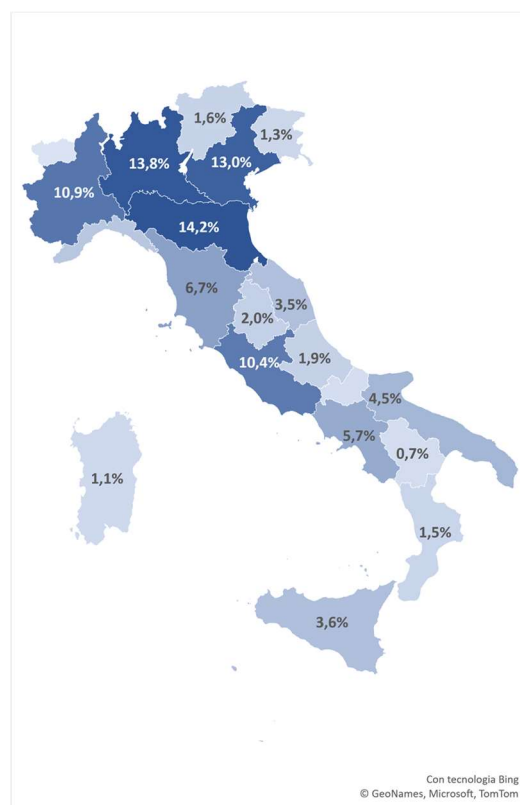
Il 57,8% dei cittadini nigeriani in Italia si trova nel Nord del Paese, in particolare in Emilia-Romagna che accoglie il 14,2% dei cittadini della comunità africana, a fronte dell'11% circa dei non comunitari complessivamente considerati, in Lombardia dove si trova il 13,8% della comunità e in Veneto con il 13% delle presenze della collettività africana. Caratterizza la popolazione nigeriana in Italia una presenza superiore alla media nelle regioni del Sud, dove ha richiesto o rinnovato il permesso di soggiorno il 19,6% della comunità contro il 15,3% del totale dei non comunitari, con una concentrazione maggiore in Campania (5,7%) e Puglia (4,5%).

In un confronto con la popolazione extra europea presente in Italia, la collettività nigeriana risulta **meno equilibrata sotto il profilo del genere**; le donne rappresentano difatti il 45,3% e gli uomini il restante 54,7%. Questo indicatore evidenzia una trasformazione nella struttura demografica della comunità che, nel corso della sua migrazione verso l'Italia, ha visto inizialmente un coinvolgimento predominante delle donne. Tuttavia, in una fase successiva, si è osservato un incremento significativo nella presenza di individui di sesso maschile, che ha portato ad un capovolgimento della composizione di genere.

La comunità nigeriana risulta decisamente più giovane della complessiva popolazione non comunitaria nel Paese, con un'età media pari a 29 anni (a fronte di 35,8) e una quota di **under 30** pari a 48,3% (a fronte del 37,1% rilevato sul complesso dei non comunitari e al 26,7% della popolazione italiana). Elevata la presenza di minori, che, con un'incidenza del 27% rappresentano la classe di età prevalente nella comunità (per il complesso dei non comunitari la quota scende a 20,6%). La collettività nigeriana risulta seconda – tra le principali non comunitarie – per la più elevata quota di minori. Più bassa della media la quota di over 50 che rappresenta l'8% circa delle presenze delle comunità (a fronte del 23,5% registrato tra la media dei non comunitari).

A caratterizzare la comunità è anche un'incidenza di **nuclei monopersonali** superiore a quella rilevata sul complesso della popolazione non comunitaria: rispettivamente il 28% a fronte del 16,2%. Superiore, tuttavia, anche la quota delle famiglie numerose, composte da più di 8 persone (2,6% a fronte di 1%). Per converso,

Distribuzione della popolazione nigeriana regolarmente soggiornante in Italia. Dati al 1° gennaio 2023



Fonte: Elaborazione Area SpINT di Sviluppo Lavoro Italia su dati ISTAT

¹ Le statistiche relative ai cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti includono tutti gli stranieri di Stati terzi rispetto all'Unione Europea che risultano in possesso di un valido documento di soggiorno (permesso di soggiorno o permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo). Non tutti i cittadini stranieri regolarmente soggiornanti rientrano nel conteggio dei residenti in Italia: la fonte statistica prescelta comprende pertanto anche i cittadini stranieri che per qualunque motivo non abbiano ancora ottenuto la residenza in Italia.

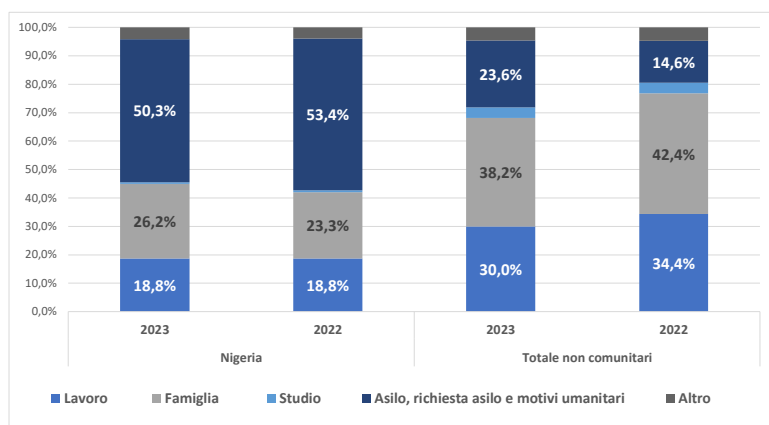
² Il dato è da collegare con ogni probabilità alle acquisizioni di cittadinanza italiana che – come noto – comportano una riduzione nelle statistiche, poiché chi diviene italiano non è più conteggiato tra gli stranieri.

risultano inferiori a quelle registrate sul complesso della popolazione di Paesi Terzi le quote di coppie (8,6%) e famiglie medio grandi: nuclei con 3-4 componenti (39,7%) e nuclei tra le 5 e le 7 persone (21,1%)³.

Nel corso del 2022 hanno fatto **ingresso in Italia 9.062 cittadini nigeriani**, un numero superiore a quello rilevato l'anno precedente del 16,2%⁴. Motivazione prevalente di ingresso risulta il ricongiungimento familiare (40,5%), in aumento del 6% circa rispetto all'anno precedente. Secondo motivo di ingresso per i cittadini appartenenti alla comunità sono la richiesta d'asilo o la detenzione di una forma di protezione 39,5% (in aumento del 17,2%).

L'analisi della tipologia dei permessi di soggiorno detenuti dai cittadini della comunità evidenzia un basso livello di stabilizzazione: **la quota di lungosoggiornanti⁵ al 1° gennaio 2023 è, infatti, pari a 36,1%, una cifra inferiore di 24 punti percentuali rispetto a quella registrata per l'insieme dei non comunitari**, che colloca la comunità nigeriana in ultima posizione, tra le principali non comunitarie, per incidenza di lungosoggiornanti.

**Permessi di soggiorno a scadenza per tipologia e cittadinanza di riferimento (v%).
Dati al 1° gennaio 2023 e 1° gennaio 2022**



Fonte: Elaborazione Area SpINT di Sviluppo Lavoro Italia su dati ISTAT-Ministero dell'Interno

Tra i titoli soggetti a rinnovo si rileva la prevalenza di richiesta d'asilo o titolarità di una forma di protezione, con un'incidenza pari al 50,3% a fronte del 23,6% rilevato sul complesso della popolazione extra UE. Seguono i motivi familiari con un'incidenza inferiore di 12 punti percentuali rispetto a quella registrata sul complesso dei cittadini non comunitari (per i quali sono la motivazione prevalente). L'analisi dei dati demografici e dei titoli di soggiorno mette in luce un processo di stabilizzazione della comunità ancora in fase di maturazione, con la netta maggioranza dei cittadini

nigeriani giovani che detengono permessi di soggiorno a scadenza, ma con una tendenza ai ricongiungimenti dei nuclei familiari crescente.

Il profilo prevalente – benché non esclusivo – tra gli occupati nigeriani è quello di **impiegati in lavori manuali non qualificati**, nei **settori dei Trasporti e servizi alle imprese, dell'Industria e del Commercio**.

La popolazione nigeriana in Italia risulta ancora poco inserita nel mercato del lavoro, facendo registrare performance occupazionali inferiori rispetto al complesso della popolazione proveniente da Paesi Terzi: il tasso di occupazione è pari al 50% (a fronte del 59,2%), il tasso di disoccupazione si attesta sul 24,6% (per il totale dei non comunitari è pari a 12%), mentre la quota di inattivi di età compresa tra i 15 e i 64 anni, è pari al 33,9%, contro il 32,7%.

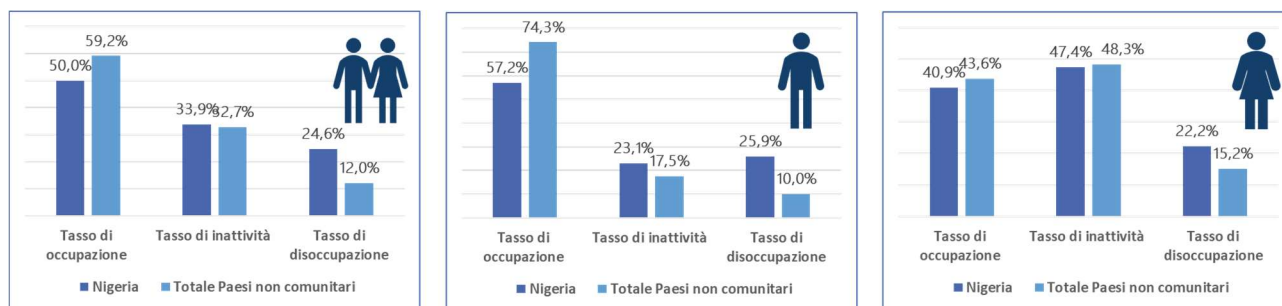
I dati mostrano che le variazioni occupazionali migliori all'interno della comunità riguardano la componente femminile, con un aumento, nel 2022, delle occupate del 9% circa e un calo della disoccupazione del 15%. La comunità fa comunque rilevare un tasso di occupazione femminile inferiore al complesso delle donne non comunitarie (40,9% a fronte del complessivo 43,6%), confermando un minor protagonismo femminile

³ Fonte: RCFL ISTAT – Anno 2022.

⁴ L'incremento registrato per il complesso della popolazione non comunitaria è stato pari all'85,9%, dato da collegare sia alla guerra in Ucraina, che ha portato all'ingresso di circa 148mila cittadini in fuga dal Paese dell'est europeo (prevalentemente con permessi per protezione speciale), sia alla regolarizzazione di cittadini già presenti sul territorio a seguito del D.L. 34 del 2020, le cui istanze sono state in buona parte esaminate nel corso del 2022.

⁵ Il permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo può essere rilasciato al cittadino straniero in possesso, da almeno 5 anni, di un permesso di soggiorno in corso di validità, a condizione che dimostri la disponibilità di un reddito minimo non inferiore all'assegno sociale calcolato annualmente.

Popolazione (15 anni e oltre) e principali indicatori del mercato del lavoro per genere e cittadinanza (v.%). Anno 2022



Fonte: Elaborazione Area SpINT di Sviluppo Lavoro Italia su microdati RCFL – ISTAT

La distribuzione degli occupati di origine nigeriana tra i **settori di attività economica** vede una prevalenza del settore dei *Trasporti e Servizi alle imprese*: quasi un quarto (24,5%) degli occupati della comunità lavora in tale ambito, a fronte del 13,8% dei non comunitari complessivamente considerati; si tratta del 3,7% degli occupati non comunitari nel settore. Tra i settori seguono *l'Industria in senso stretto*, con un'incidenza pari al 21,8%, e il *Commercio*, che raggiunge un'incidenza superiore a quella registrata per il complesso dei non comunitari (14,5% a fronte dell'11,2%).

I titolari di **imprese individuali** nati in Nigeria al 31 dicembre 2022 sono **17.976**, ovvero il 4,6% degli imprenditori non comunitari in Italia. Rispetto all'anno precedente il numero di imprenditori nigeriani ha fatto rilevare un calo dell'1,5%, a fronte del -0,8% registrato per il complesso dei non comunitari. Nella comunità nigeriana, la maggioranza degli imprenditori individuali è costituita da uomini, che rappresentano circa il 63% del totale. Le donne, che sono 6.633, costituiscono il restante 36,9%. Si tratta del quarto gruppo più numeroso tra le imprenditrici extra-UE, dopo le cinesi, le marocchine e le albanesi. Si rileva una forte specializzazione settoriale delle imprese a guida nigeriana: il 65,5% opera, infatti, nel settore del *Commercio e dei trasporti*.

Relativamente alla fruizione delle **misure di welfare**, i dati relativi ad alcune misure assistenziali ed in particolare alle integrazioni salariali mostrano come per la comunità nigeriana il percorso di integrazione nel tessuto socio-lavorativo italiano sia ancora poco maturo. Di fatti solo il 2,2% dei percettori di integrazioni salariali non comunitari è nigeriano. Data la giovane età anagrafica ma anche la recente storia migratoria, non sono rilevanti i dati inerenti alle *Pensioni IVS* per cui il numero di percettori è estremamente esiguo. Più rilevanti invece i dati sulle *Pensioni Assistenziali* i cui percettori sono nigeriani nell'1,8% dei casi, con una maggiore incidenza delle indennità di accompagnamento (3,1%). Una maggiore rappresentanza si registra nell'ambito delle misure di assistenza alle famiglie. L'incidenza di fruitrici nigeriane di *indennità per maternità*⁶ è pari al 3,1%. All'interno della comunità, inoltre, si contano poco meno di 6mila beneficiari di assegni al nucleo familiare nel corso del 2022, con un'incidenza sul complesso dei non comunitari pari al 2,1%. A sottolineare una diffusa precarietà dei cittadini nigeriani, oltre 10.636 sono i beneficiari di Pensione e Reddito di cittadinanza appartenenti alla comunità, con un'incidenza sul totale dei non UE prossima al 6%.

⁶ Altrimenti detta "indennità per astensione obbligatoria", è una forma di sostegno al reddito sostitutiva della retribuzione e viene pagata alle lavoratrici che devono assentarsi dal lavoro per gravidanza e puerperio per un totale di 5 mesi.

